



Co-funded by
the European Union

ELPIS Artistic expression, performance
and social innovation:
the role of the educator for the
accessibility of the arts



2022-1-IT02-KA220-ADU-000086370

*ELPIS – Artistic expression, performance and social
innovation: the role of the educator for the
accessibility of the arts*

Pacchetto Lavoro numero CINQUE

(WP#5): LICEO SCADUTO (Italia)

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agencia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Nell'a.s. 2022/23 e 2023/24 il liceo Ginnasio di Stato F. Scaduto è stato coinvolto come partner in **Elpis**, un progetto Erasmus+ KA220 della durata di due anni che ha tra gli obiettivi quello di produrre non solo pratiche esperienziali e teatrali, ma anche di definire una metodologia operativa per gli educatori: azioni basate sulla ricerca e risorse digitali che consentiranno agli insegnanti nel nostro caso e in senso più ampio agli operatori giovanili, ai mediatori del terzo settore e ai ricercatori di progettare, personalizzare e formulare esempi di apprendimento non formale attraverso mezzi creativi, nonché di valutarli. Tra i partners di Elpis oltre il liceo F. Scaduto ci sono: Idrisi Cultura e Sviluppo, The Rijeka Youth Theatre (Croazia), Pionirski Dom (Slovenia). Ogni partner ha il compito di sviluppare un "work package", pacchetto di lavoro, in cui viene definito il contenuto e le attività di lavoro che costituiranno il progetto stesso.

Al Liceo F. Scaduto è stato assegnato il "work package" n.5, che prevede la costruzione e la somministrazione di strumenti di monitoraggio volti a valutare l'efficacia delle attività artistiche per studenti e per adulti (docenti) e l'organizzazione di seminari e eventi di divulgazione e sensibilizzazione del progetto che culminerà giorno 14 giugno con la rappresentazione di un testo classico greco presso la cavea della scuola e che vedrà riuniti tutti i partners.

Il processo di riforma attivato dal Miur in questi anni ha garantito maggiore autonomia e flessibilità alle scuole creando, così, i presupposti per piani formativi capaci di rispondere ai fabbisogni di crescita culturale e personale degli studenti. La possibilità di utilizzare spazi flessibili ha permesso di intraprendere percorsi alternativi di apprendimento e paradossalmente innovativi.

In quest'ottica la nostra scuola ha dato spazio all'utilizzo di uno strumento altamente formativo quale è il teatro.

La ricerca ha dimostrato che l'apprendimento è più efficace quando si verifica "al di fuori delle zone percepite di comfort". Pertanto, il teatro ha dimostrato di essere uno dei metodi più efficaci per l'apprendimento esperienziale perché allena gli studenti a sviluppare se stessi e ne stimola la dizione e l'articolazione come ulteriore espressione della loro opinione nella società. In questo modo, il teatro a scuola aiuta gli studenti a diventare discenti fiduciosi e rappresenta un catalizzatore per modellarne e rafforzare la personalità intellettuale ed emotiva.

Noi siamo d'accordo con l'idea che l'educazione deve avere un duplice scopo: essere produttiva e formativa, cioè includere la conoscenza sociale e le abilità interrelazionali, abbracciare la creatività per acquisire libertà e sicurezza psicologica (Carl Rogers, Freedom to Learn). Il teatro nell'insegnamento scolastico ha lo scopo di far superare la timidezza agli studenti e svilupparne le abilità istrioniche per rendere più agevole l'adattamento alla vita sociale e, successivamente, al mercato del lavoro.

In tal senso, l'educazione teatrale a scuola si risolve, oltre che nell'acquisizione di abilità o competenze artistiche da parte degli studenti, anche e soprattutto nell'impiego del teatro come strumento pedagogico trasversale, in grado di incidere profondamente sulla crescita della persona nella sua interezza cognitiva ed emotiva. Per misurare l'impatto delle arti nell'educazione, è stato necessario predisporre strumenti di monitoraggio efficaci. Alcuni strumenti utilizzati hanno incluso: interviste, osservazioni in classe per raccogliere dati sulle esperienze degli studenti e degli insegnanti partecipanti al laboratorio teatrale; questionari sulla raccolta di feedback di studenti e insegnanti sulle percezioni dell'impatto delle arti a scuola.

MONITORAGGIO, FEEDBACK

Il primo strumento utilizzato è stato un questionario iniziale per conoscere le aspettative degli studenti in relazione al laboratorio teatrale.

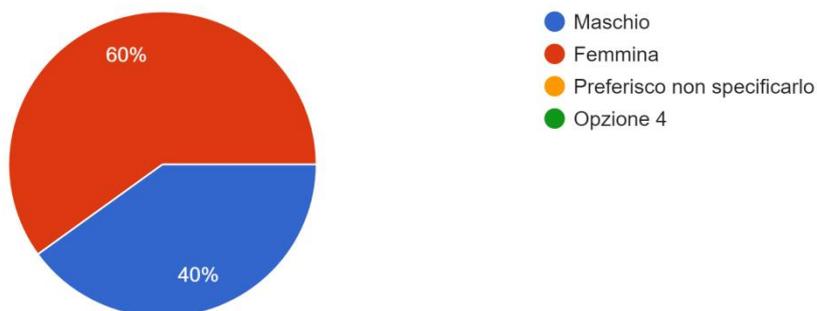
La popolazione iniziale degli studenti del laboratorio teatrale era di 35 unità. Di seguito vengono riportati i dati e i grafici elaborati in base alle risposte ottenute.

E' interessante evidenziare le risposte date alla domanda "Cosa ti aspetti da questo corso". La maggioranza delle risposte ha posto l'accento sull'aspettativa di migliorare la capacità di lavorare in gruppo e di migliorare la formazione scolastica. Alla domanda "Cosa, in particolare, ti piacerebbe più fare durante le attività" la maggioranza degli studenti hanno espresso il bisogno di fare gruppo con nuovi compagni e rielaborare in modo originale quanto hanno appreso.

Questionario iniziale

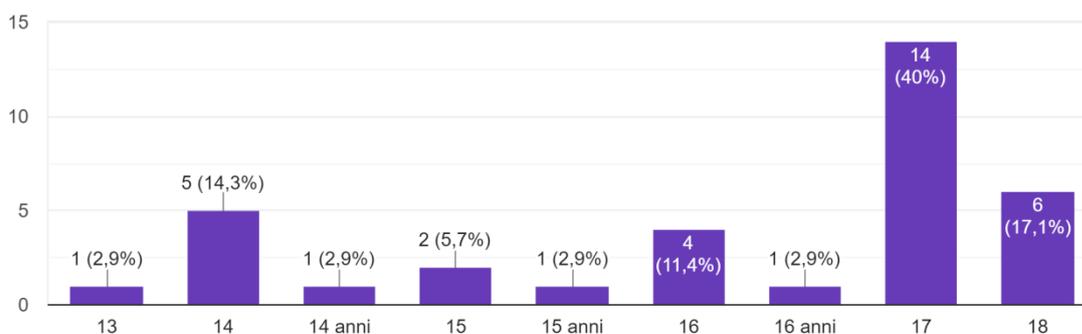
Il tuo genere

35 risposte



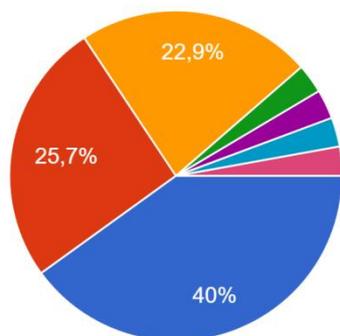
La tua età

35 risposte



Chi ti ha informato su questo corso?

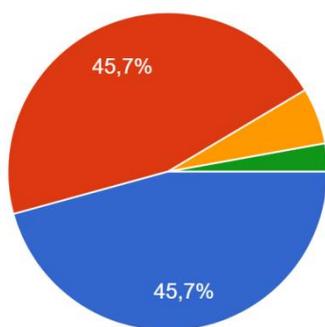
35 risposte



- I miei insegnanti
- I miei amici e i compagni di classe
- Il sito web della scuola
- famiglia
- La Mia Famiglia
- lo conoscevo per avervi partecipato gli anni precedenti
- Mio fratello

Come sono state le informazioni ricevute su questo corso?

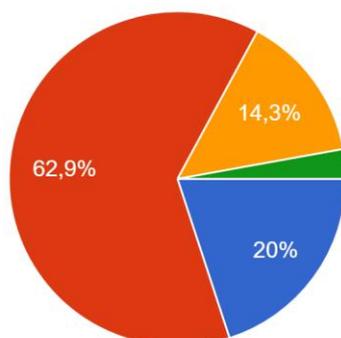
35 risposte



- Complete ed esaurienti
- Abbastanza chiare
- Generiche
- sintetiche e basilari ma opportune per una conoscenza iniziale

Come ti sembra in questa prima fase l'organizzazione degli spazi e degli strumenti?

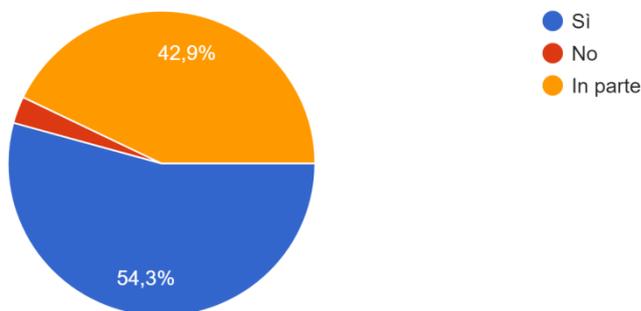
35 risposte



- Ottimo
- Buono
- Sufficiente
- Insufficiente

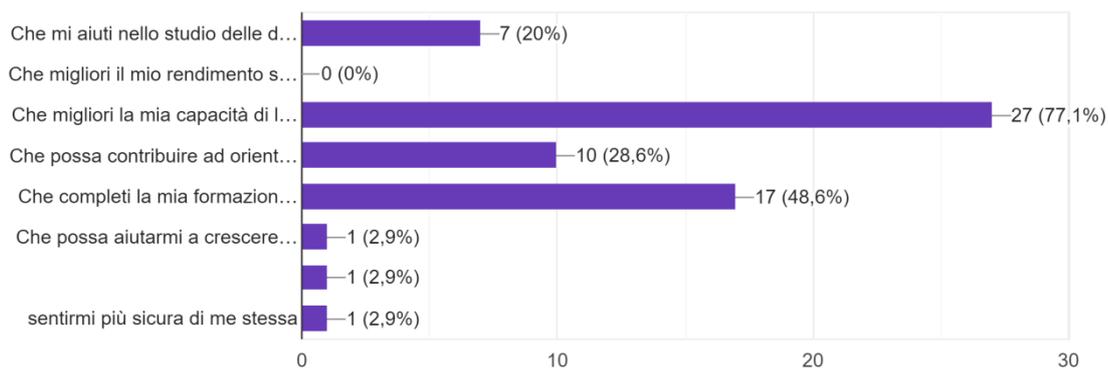
Ritieni che la scuola sia sufficientemente attrezzata (es. laboratori) per garantire uno svolgimento ottimale del corso?

35 risposte



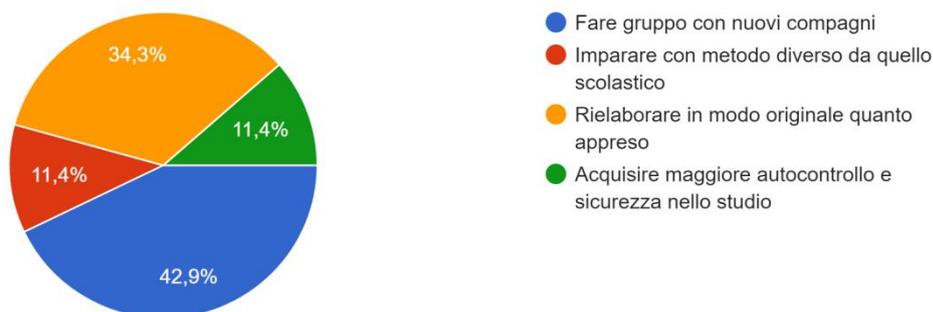
Cosa ti aspetti da questo corso? (è possibile dare più di una risposta)

35 risposte



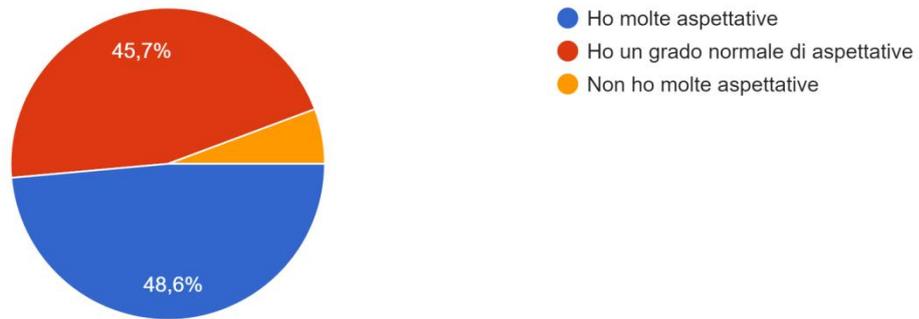
Cosa, in particolare, ti piacerebbe più fare durante le attività?

35 risposte



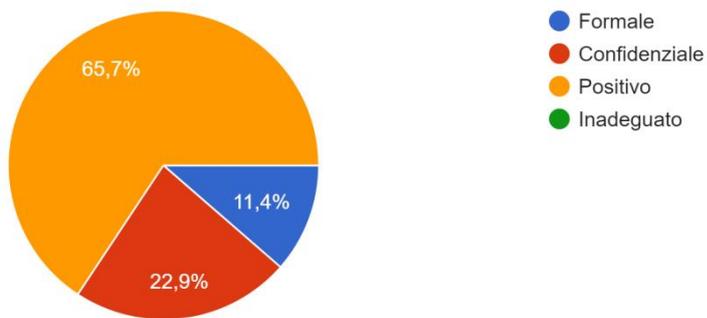
Qual è il tuo grado di aspettativa in relazione ai risultati finali?

35 risposte



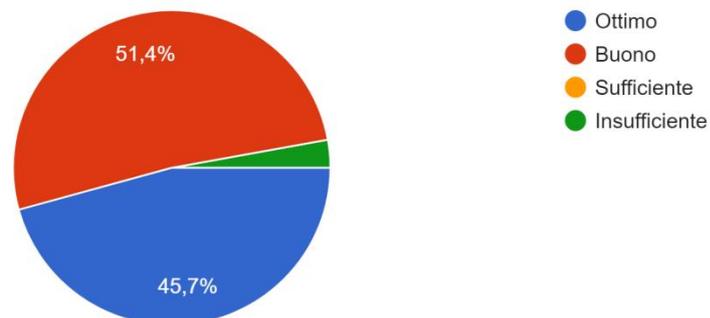
L'approccio dei docenti nella fase di accoglienza è stato:

35 risposte



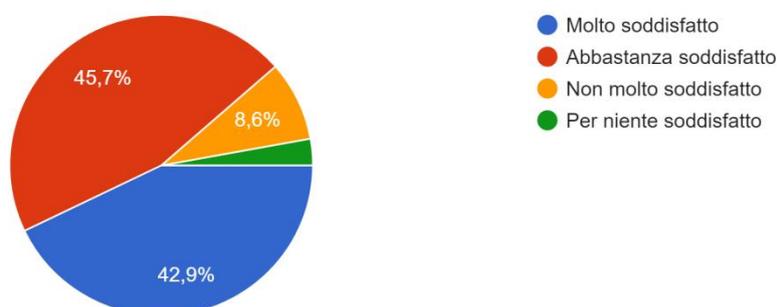
Come giudichi il grado di integrazione del gruppo di cui fai parte?

35 risposte



Quanto sei soddisfatto della tua vita attuale?

35 risposte



Successivamente a metà del percorso è stato somministrato un secondo questionario. Nel tempo il gruppo del laboratorio teatrale ha subito una fisiologica riduzione di sei unità. Il team di lavoro ha preso in considerazione un questionario composto da 19 domande, attraverso il quale è stato possibile far emergere un quadro generale della popolazione oggetto di studio, relativamente al rapporto con il gruppo dei pari e con i docenti, al benessere scolastico, all'uso di determinati strumenti e metodologie nella didattica curricolare, all'opinione personale riguardo al movimento, al linguaggio teatrale e alle emozioni nel processo di apprendimento.

Le prime quattro domande del questionario riguardano il rapporto personale con i docenti. Le risposte date confermano quanto sia importante il clima positivo dell'ambiente di lavoro.

Le domande dalla 5 alla 10 invece, indagano la percezione degli studenti sul modo di lavorare e di affrontare la didattica da parte delle insegnanti. Anche in questo caso le risposte sono molto chiare infatti gli studenti apprezzano che all'interno della relazione educativa e soprattutto della didattica si tenga conto dei loro bisogni cioè quello di ricevere ed esprimere feedback sul processo di apprendimento. Infine più del 50% esprimono disaccordo alla domanda "gli insegnanti parlano in lingua straniera" come se sentissero lontano il sentimento di essere cittadini europei.

Le domande dalla 11 alla 15 riguardano il clima di apprendimento e l'impegno degli studenti nel processo di apprendimento. Si evidenzia soprattutto che all'interno della nostra scuola si respira un clima di apprendimento positivo ma la maggioranza è concorde nel sottolineare che viene richiesto un impegno significativo per raggiungere buoni risultati in termini di voti.

Dalla domanda 16 alla 19 sono tutte domande aperte

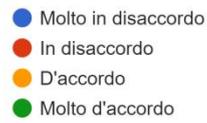
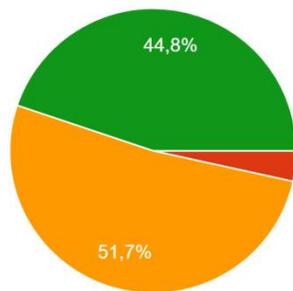
Nella domanda numero 16 viene chiesto di esprimere la propria opinione sull'uso di determinati materiali durante le lezioni di lingua straniera o di latino e greco

Nella domanda 17 si indaga sul modello didattico usato più spesso dai docenti. Quasi il 52% delle risposte mette in evidenza che ancora una parte importante del modello didattico usato a scuola è la lezione frontale. Dato, che viene confermato anche dalle risposte dei docenti nel questionario loro dedicato.

Un ultimo elemento indagato attraverso il questionario è stato il ruolo delle emozioni a scuola. Il fattore emotivo risulta essere necessario e indispensabile.

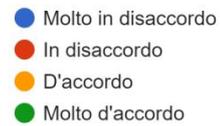
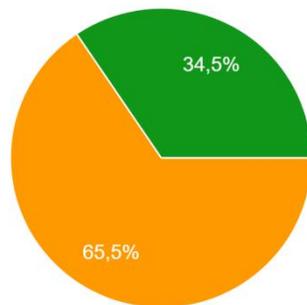
I docenti si interessano al mio benessere.

29 risposte



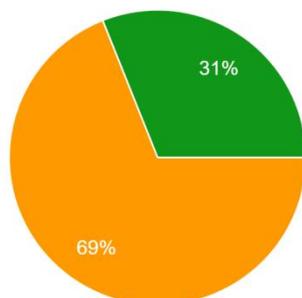
I docenti sono veramente interessati alle mie opinioni personali.

29 risposte



I docenti mi trattano con giustizia.

29 risposte



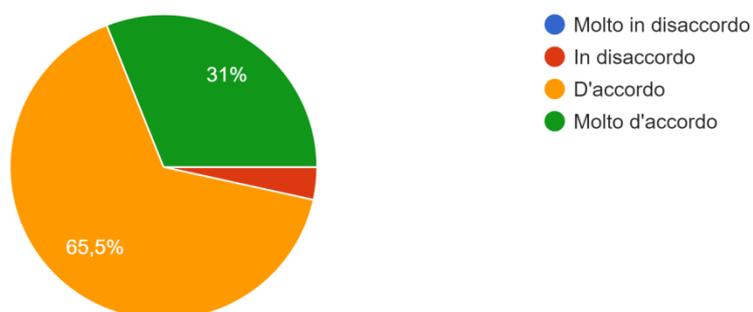
I docenti ci incoraggiano ad esprimere la nostra opinione.

29 risposte



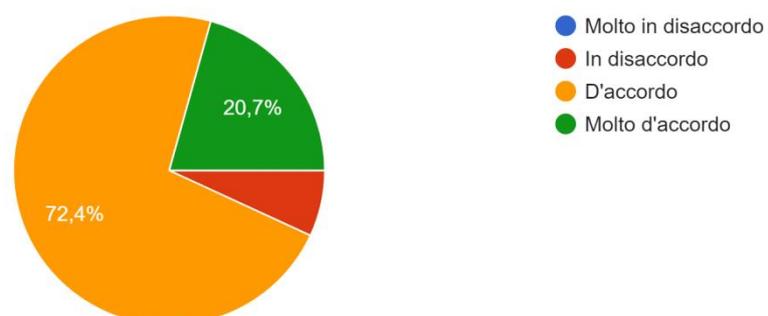
I docenti ci fanno esprimere la nostra opinione sul loro modo di fare lezione, sugli strumenti utilizzati e sugli argomenti trattati.

29 risposte



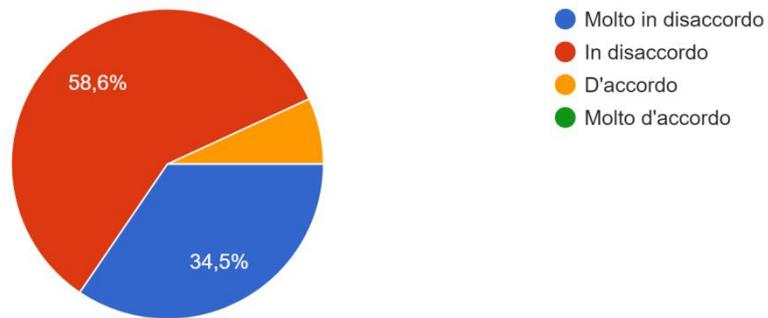
I docenti ci forniscono feedback e commenti sul loro modo di lavorare.

29 risposte



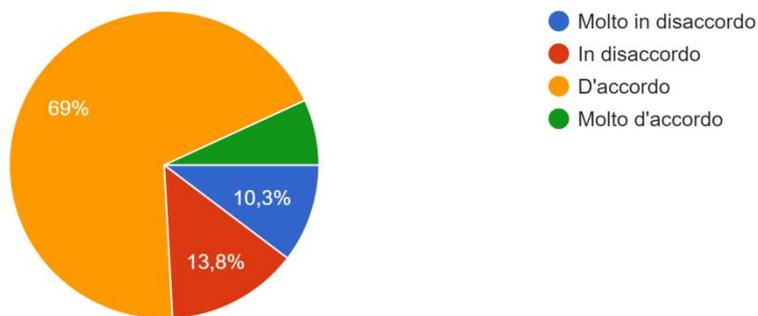
I docenti spiegano troppo velocemente e non riusciamo a seguirli

29 risposte



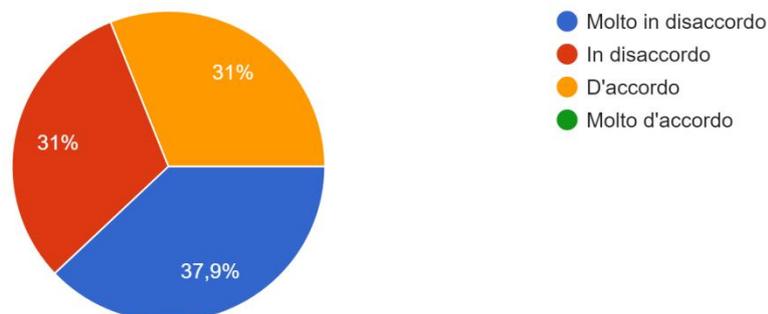
I docenti ci dicono in anticipo in che modo verrà valutato il nostro lavoro.

29 risposte



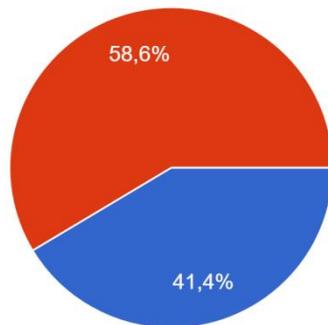
Gli insegnanti parlano in lingua straniera.

29 risposte



Noi studenti non ascoltiamo l'insegnante.

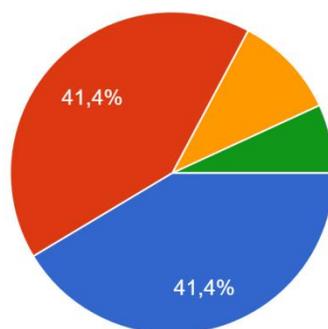
29 risposte



- Molto in disaccordo
- In disaccordo
- D'accordo
- Molto d'accordo

In classe c'è chiasso e agitazione.

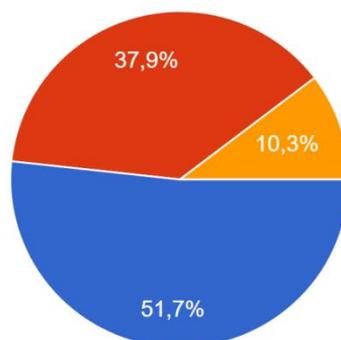
29 risposte



- Molto in disaccordo
- In disaccordo
- D'accordo
- Molto d'accordo

In classe non si può lavorare tranquillamente.

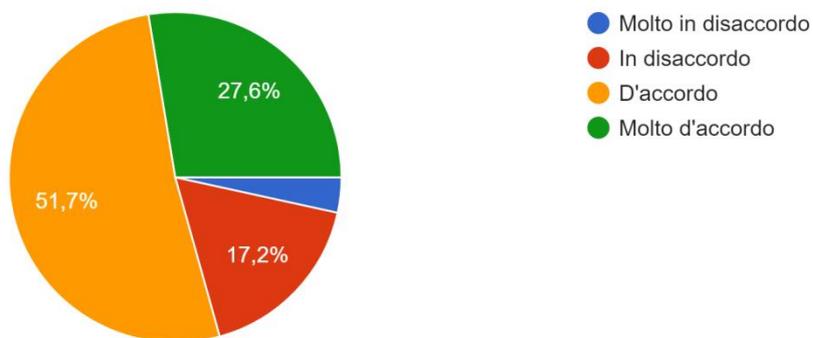
29 risposte



- Molto in disaccordo
- In disaccordo
- D'accordo
- Molto d'accordo

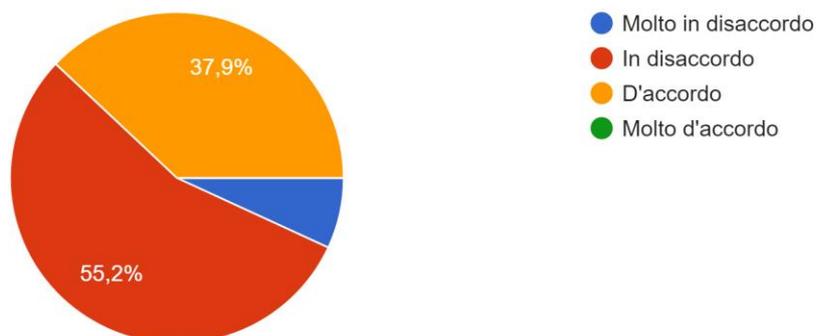
Per ricevere un buon voto dobbiamo impegnarci tanto.

29 risposte



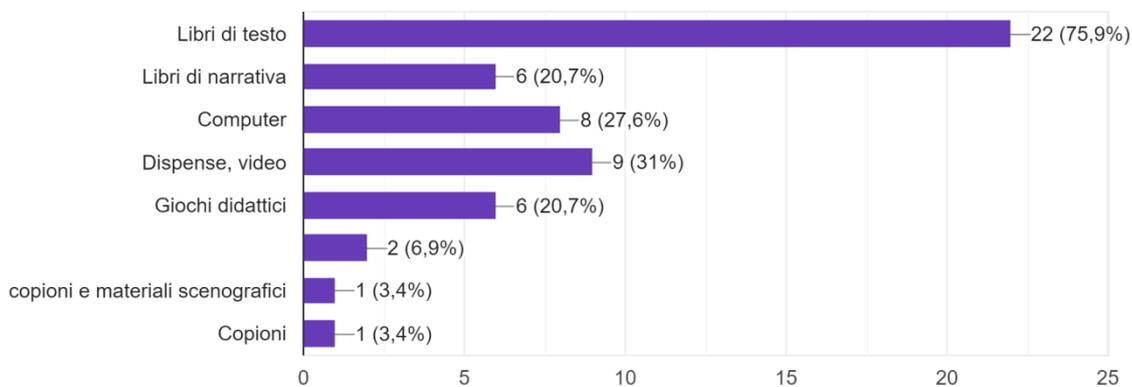
La maggior parte di noi studenti non ce la fa quasi mai a fare tutti i compiti per casa

29 risposte



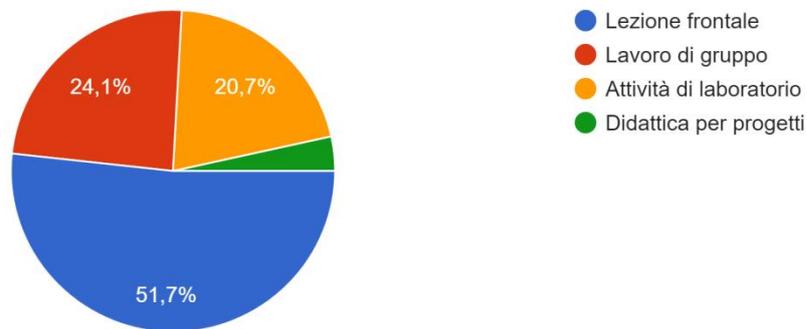
A lezione di lingue straniere o delle discipline di indirizzo quali di questi materiali utilizzate

29 risposte



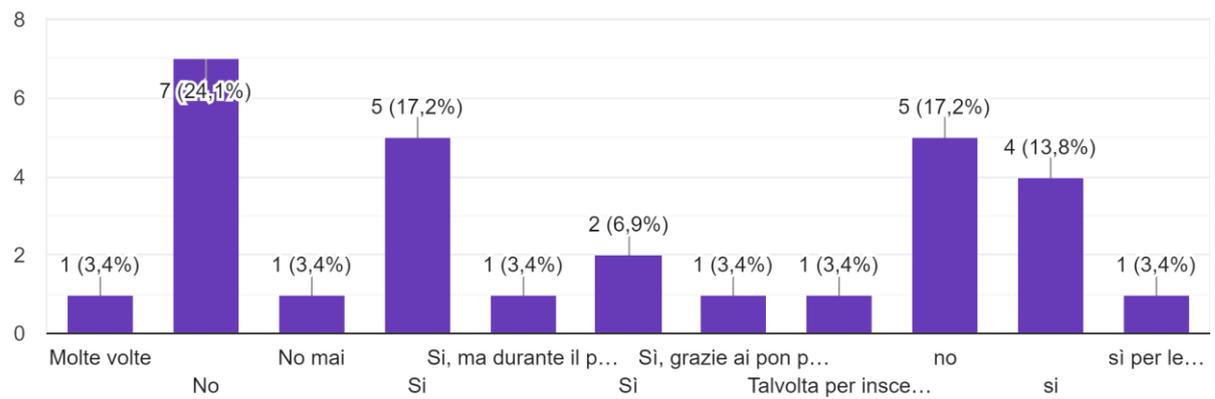
Qual è la metodologia didattica che utilizzate più spesso

29 risposte



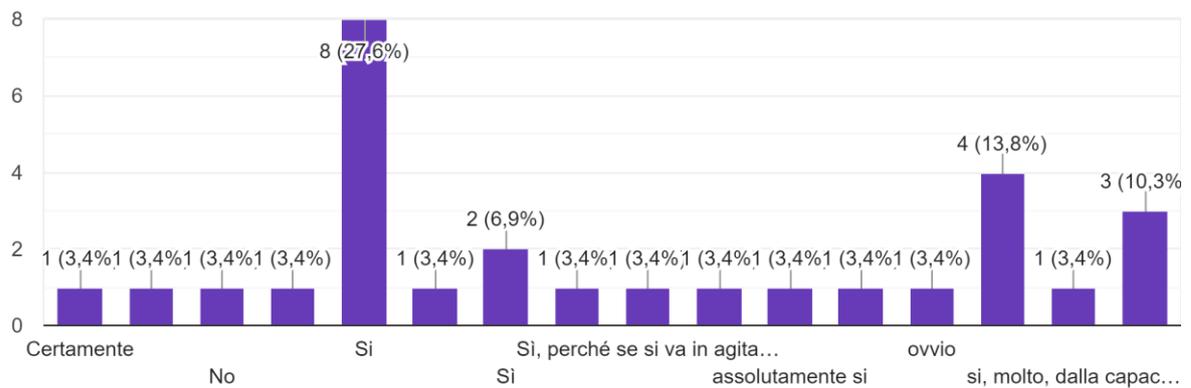
A scuola hai mai utilizzato il corpo e il movimento durante una lezione che non fosse educazione fisica?

29 risposte



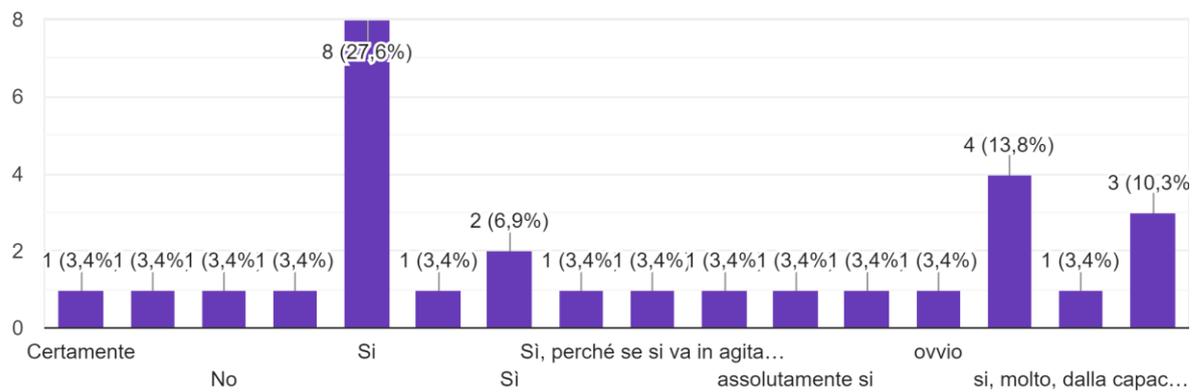
Ritieni che le emozioni siano un fattore che influisce nel processo di apprendimento

29 risposte



Ritieni che le emozioni siano un fattore che influisce nel processo di apprendimento

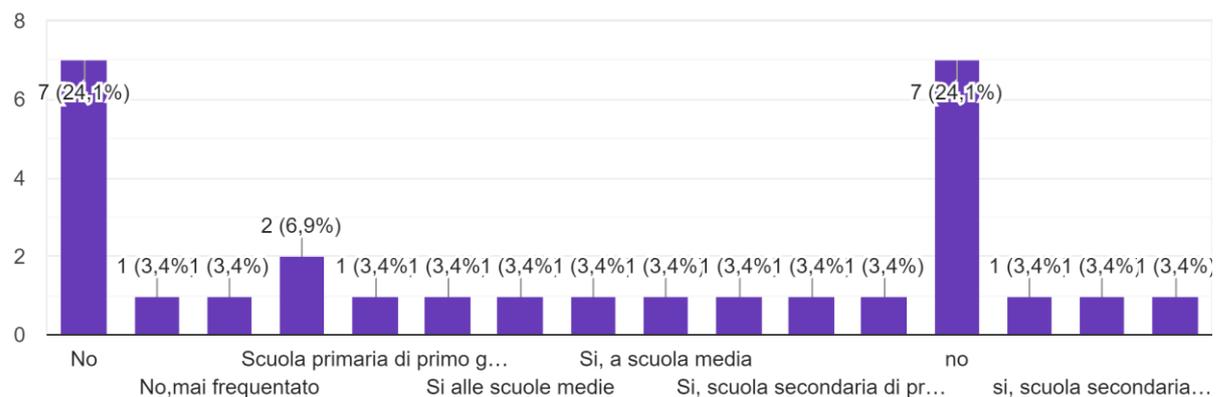
29 risposte



Prima della scuola secondaria di secondo grado avevi già frequentato un corso di teatro a scuola?

In quale ordine di scuola.

29 risposte



Infine è stato realizzato un questionario per i docenti di tutta la scuola. Hanno partecipato soltanto in 70. I docenti sono stati lasciati liberi di compilare il questionario al fine di evidenziare le eventuali resistenze e interessi rispetto all'ipotesi progettuale di Elpis.

Le prime due domande del questionario riguardano la disciplina insegnata e gli anni di servizio.

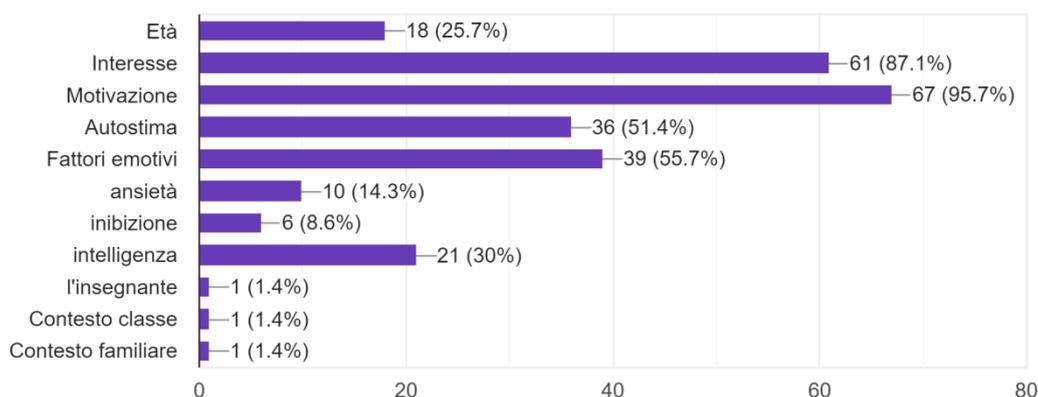
I dati più significativi che emergono sono il numero di docenti che ha risposto al questionario soltanto 70 su

Dalle interviste individuali effettuate e dalle risposte date nel questionario è emerso che la difficoltà maggiore è derivata dalla coincidenza della somministrazione del questionario con la chiusura dell'anno scolastico e nella sensazione di poca efficacia del teatro o di altri mezzi creativi nell'insegnamento, ritenendo che le metodologie tradizionali siano più efficaci. Il riscontro è dato anche dalla risposta data alla seguente affermazione :” quale metodologia didattica utilizza maggiormente”. Il 43% circa ha affermato di utilizzare la lezione frontale. Un altro elemento riguarda la mancanza di conoscenza o formazione. I docenti potrebbero non avere familiarità con l'uso del teatro o di altre forme creative nell'insegnamento e quindi sentirsi insicuri nel compilare un questionario su un argomento di cui non si sentono esperti. Infine alcuni docenti potrebbero essere riluttanti ad adottare nuove metodologie o ad abbandonare pratiche consolidate, specialmente se temono di non essere in grado di padroneggiare le nuove tecniche. Affrontare queste resistenze richiede un approccio olistico che includa la formazione e il supporto dei docenti, la creazione di spazi sicuri per sperimentare nuove metodologie, l'assegnazione di risorse adeguate e la promozione di una cultura scolastica che valorizzi l'innovazione e la diversità nelle pratiche di insegnamento.

Questionario Docenti Progetto "Elpis"

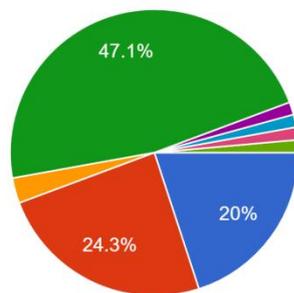
Quali sono secondo lei i fattori che interagiscono nel processo di apprendimento

70 responses



Secondo Lei, quale abilità è più importante sviluppare nell'apprendimento nelle discipline?

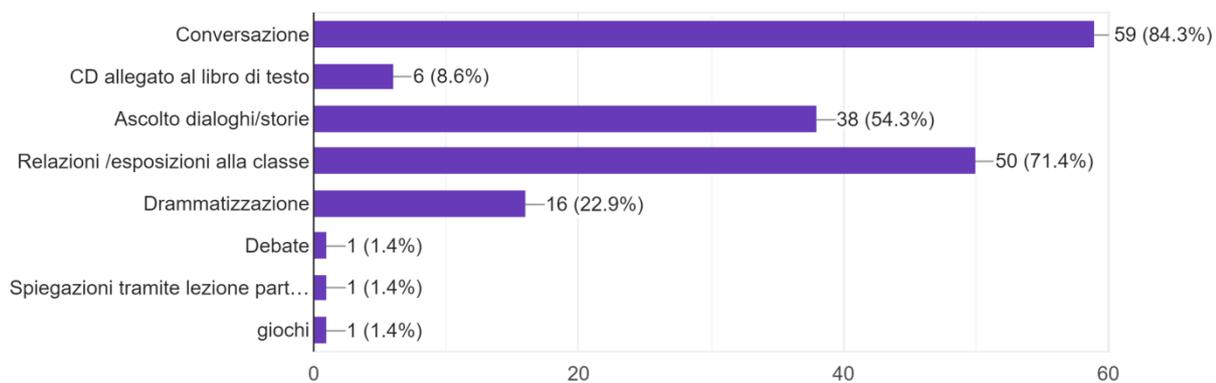
70 responses



- Comprensione orale (ascolto)
- Comprensione scritta (lettura)
- Produzione scritta
- Interazione orale
- Tutte
- Tutte importanti
- Tutte le abilità inerenti il tipo di disciplina
- Tutte le quattro abilità sono imprescindibili

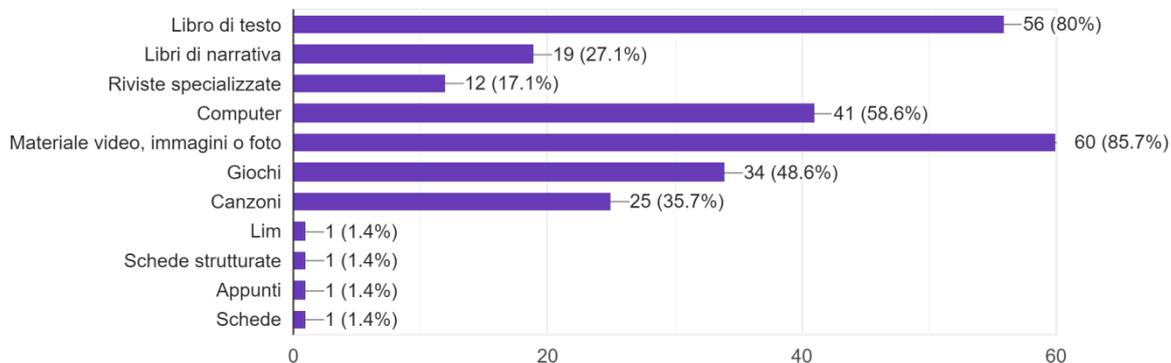
Attraverso quali mezzi sviluppa le attività di ascolto e parlato?

70 responses



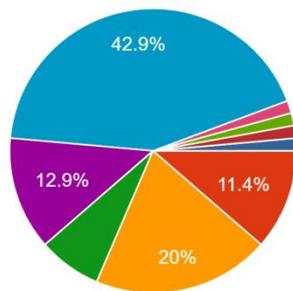
Nella pratica didattica quali di questi materiali utilizza

70 responses



Qual è la metodologia didattica che utilizza maggiormente

70 responses

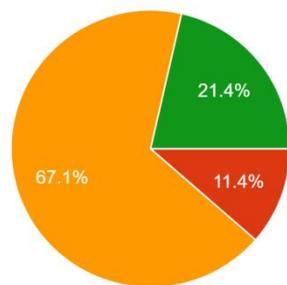


- e-learning
- laboratorio
- cooperative learning
- didattica per progetti
- lavoro di gruppo
- lezione frontale
- Circle time
- Utilizzo di mediatori iconici e ludici; did...

▲ 1/2 ▼

Come reputa il grado di motivazione dei suoi studenti rispetto alla sua disciplina

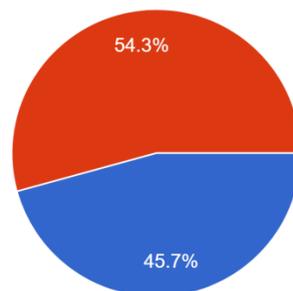
70 responses



- Scarso
- Sufficiente
- Discreto
- Elevato

ha mai utilizzato le metodologie teatrali nella prassi didattica

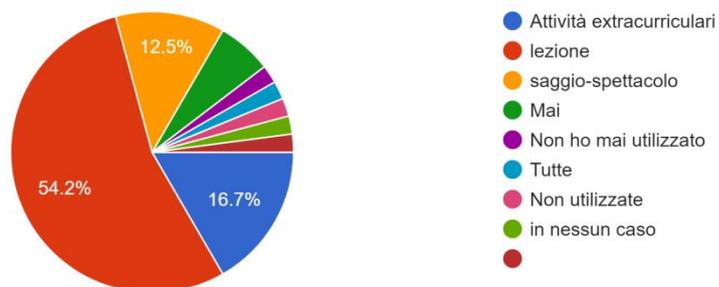
70 responses



- Si
- No

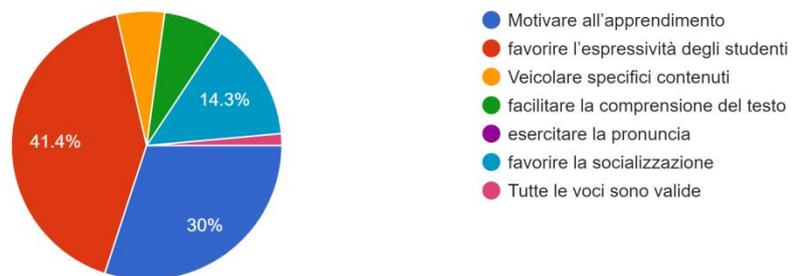
In quali occasioni ha utilizzato le metodologie teatrali nella prassi didattica

48 responses



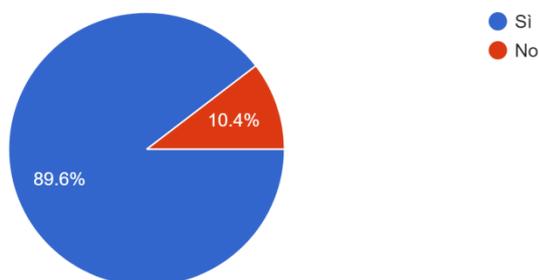
In qualità di insegnante, quale ruolo, assegna all'utilizzo del teatro in classe

70 responses



Ritiene importante per la formazione del docente la partecipazione a laboratori integrali (mente-corpo) di crescita personale

67 responses



DIVULGAZIONE

Un altro aspetto importante di cui si è occupato il liceo Francesco Scaduto ha riguardato l'organizzazione di eventi di divulgazione fondamentali per sensibilizzare l'opinione pubblica e i decisori politici sull'importanza delle arti nell'educazione. A tal fine sono stati organizzati seminari e workshop che hanno visto riuniti esperti, educatori, studenti e docenti per sperimentare direttamente l'impatto delle arti attraverso laboratori di fotografia, arte dei murales, teatro, musica e danza.

"DIVERTIRSI CON FILOSOFIA"

Il primo seminario rivolto agli studenti, ha visto la partecipazione di Sofia Muscato autrice e interprete. Da anni, si occupa di "filosofia divertente" un progetto con cui porta in giro dei reading di dialoghi platonici resi in rima, in siciliano e in chiave ironica. In particolare si occupa di portare in scena i dialoghi platonici rivisti in una chiave moderna, ironica e dallo slang comprensibile da tutti, anche da chi non ha mai fatto filosofia. In quest'attività, il reading teatrale del Fedro di Platone, trasposto puntualmente in registro ironico, in rima, in dialetto siciliano, ha dato vita a un dibattito sui temi disciplinari presenti nel dialogo e sull'educazione all'affettività contenuti nel testo. Gli obiettivi dell'incontro hanno riguardato la conoscenza analitica dei contenuti di un dialogo platonico e confronto diretto con il testo, la comprensione dell'attualità dei temi del dialogo, l'affinamento della capacità argomentativa e di confronto dialettico guidato sulla complessità delle emozioni, sulla natura dell'amore e sul riconoscimento di forme di relazioni affettive disfunzionali. Infine il riconoscimento della fecondità della scrittura creativa.



La scrittura nel cinema

Il secondo seminario sempre rivolto agli studenti ha riguardato la scrittura cinematografica. Ospite della scuola, lo sceneggiatore Paolo Pintacuda che ha spiegato il valore del raccontare storie attraverso le immagini ed attraverso le parole. L'incontro si è svolto mediante un percorso che parte dall'idea di costruire un film fino a giungere alla macchina da presa. Gli obiettivi più significativi sono stati comprendere cosa è il soggetto di un film e come passare dal soggetto alla sceneggiatura. Conoscere la divisione in macro scene: ordine narrativo sequenziale e la struttura in tre atti.



Incontro con gli artisti di “Prospettiva Ballarò”

Nel terzo seminario, agli studenti è stato proposto un incontro con artisti locali che hanno sviluppato un progetto che ha visto la realizzazione di murales in un quartiere noto di Palermo, Ballarò. L'arte dei murales va ben oltre la semplice decorazione delle pareti: rappresenta un potente strumento per la comunicazione, l'empowerment comunitario e l'espressione artistica, contribuendo a plasmare l'ambiente urbano e a promuovere il dialogo sociale.



La danza, il ritmo e i suoni come espressione del Sé

L'ultimo seminario-laboratorio svolto è stato rivolto a un gruppo di docenti. Il laboratorio è stato curato da un'esperta di danza e tecniche percussive che conduce un percorso di ricerca sul rapporto tra musica, danza e femminile sacro. Danzando percorriamo la geografia dei paesi e la storia delle società; viaggiando scopriamo le origini della nascita delle comunità e delle dinamiche di relazione umana e attraverso il ritmo e il movimento dei corpi nello spazio si esercitano le capacità di ascolto di sé, dell'altro e del gruppo tramite musica e danza. Sempre attraverso la danza e il ritmo si sviluppano le capacità propriocettive, si conoscono le tradizioni da cui le danze nascono. Danza, percussione, voce e relazione sono gli elementi inestricabilmente congiunti del mondo coreutico del Sud Italia (l'antica Magna Graecia) e della Sicilia: è la cosiddetta area della Tarantella, una danza 'in rota' erede dei cerchi di Muse e Baccanti.



L'evento finale

Il nostro work package si concluderà con gli eventi dal 10 al 15 giugno e con lo spettacolo finale dal titolo “**Elpis**” che si terrà nella cavea del Liceo, in sinergia con Idrisi Cultura e Sviluppo ETS.

Lo spettacolo teatrale propone una rilettura del testo di Euripide con contaminazioni e risultati derivanti dai workshop organizzati da Idrisi Cultura e Sviluppo ETS, nel quadro del secondo WP del nostro progetto. L'opera si propone di offrire una riflessione sulla tematica della guerra e sugli effetti catastrofici che essa provoca sulle popolazioni coinvolte, non solo del popolo vinto ma anche di quello vincitore.



Raccomandazioni politiche e buone pratiche

Utilizzare l'arte come modalità di insegnamento trasversale alle discipline può dunque, favorendo la motivazione e il coinvolgimento, costituire un fattore che facilita il successo formativo: ci si riferisce qui a un approccio di utilizzo dell'arte come strumento che può, a tutti gli effetti, rientrare nella modalità di didattica "attiva". Ci sono ormai diverse evidenze legate all'impatto positivo dell'arte nell'educazione. Possiamo distinguere almeno due aspetti distinti: Educazione alle arti ed Educazione attraverso le arti. L'educazione alle arti può essere descritta come una presentazione di ciascuna delle forme d'arte – danza, arti visive, musica, teatro – e la promozione dell'apprendimento connesso alle relative abilità e modi di pensare.

L'educazione alle arti produce impatti in termini di migliori atteggiamenti verso la scuola e di apprendimento, un rafforzamento dell'identità culturale e senso di soddisfazione personale e benessere (Bamford, 2006).

Tra le buone pratiche bisogna fornire apprendimenti che soddisfino le esigenze dei giovani per rendere l'istruzione scolastica più orientata alla pratica. Integrare le metodologie di educazione non formale nella pianificazione settimanale degli insegnanti, in modo che le lezioni possano essere meglio adattate ai diversi ritmi e forme di apprendimento degli studenti, rispettando le caratteristiche specifiche di ogni persona.

Promuovere e sostenere le reti di partenariato tra tutte le parti coinvolte sia nell'istruzione scolastica che nel mercato del lavoro. Un'altra buona pratica è coltivare la formazione degli insegnanti che dovrebbe essere riformulata, incorporando una disciplina di metodologie di intervento pedagogico che utilizza l'istruzione non formale.

Infine è necessario coordinare un'efficace politica dell'educazione giovanile attraverso mezzi di divulgazione con l'obiettivo di promuovere una cultura alla crescita personale e professionale incoraggiando a partecipare all'apprendimento permanente.

Non ultimo per importanza, condurre ricerche per creare nuovi, più completi e migliori modi per sviluppare orientamenti educativi e professionali.